# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — **ROMA** — SABATO 6 MAGGIO — **NUM. 107**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì 11 maggio corrente, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

**Ordine del giorno:**

I. Rinnovamento per sorteggio degli Uffizi.

II. Relazione sopra i titoli di nuovi senatori.

III. Lettura di una proposta di legge presentata in iniziativa dal senatore Salvagnoli.

IV. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1872.

2. Cessione gratuita del Demanio alla provincia di Trapani di alcuni terreni e caseggiato per lo stabilimento di una colonia agricola.

### Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri vennero prese in considerazione le seguenti due proposte di legge del deputato Agostino Bertani, riguardo alle quali però il Ministro delle Finanze credette dover fare alcune riserve: estensione del diritto alla pensione ai feriti, alle vedove e famiglie dei morti nella difesa di Venezia e liberazione di Roma; dazio di esportazione sopra le ossa, le unghie, le corna, e aumento del dazio d'importazione sopra la colla.

Vennero poi approvati, senza discussione, il progetto di legge per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Ciriè a Lanzo; e il progetto di legge inteso a modificare i Codici negli articoli relativi alla forma del giuramento, dopo discussione a cui presero parte i deputati Massari, Minervini, Vastarini-Cresi, Alli-Maccarani, Auriti, il relatore Macchi e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Si procedette inoltre allo scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Conflitti di attribuzione; Sila delle Calabrie, che risultarono approvati.

Fu presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio un nuovo progetto di legge intorno alla tassa sui contratti di Borsa.

E fu annunziata una interrogazione del deputato Guido Baccelli ai Ministri dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica intorno lo stato attuale dell'anfiteatro Flavio, danno e minaccia di più gravi danni alla salute pubblica.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3081** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 aprile 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Borghetto Lodigiano n. 234;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Borghetto Lodigiano n. 234 è convocato pel giorno 21 maggio 1876 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

*Il Num.* **3082** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Vaglio di Basilicata, ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Potenza num. 47 separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Tolve, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Vaglio di Basilicata è separato dalla sezione elettorale di Tolve e costituito in sezione separata del Collegio elettorale di Potenza n. 47.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

---

*Il N. 3049 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 aprile 1875, col quale la Società per la conservazione dei monumenti dell'Arte Cristiana in Pavia fu riconosciuta quale Ente morale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Giunta Superiore di Belle Arti;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati lo statuto organico ed il regolamento interno della Società per la conservazione dei monumenti dell'Arte Cristiana in Pavia, annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

---

### Statuto organico *della Società per la conservazione dei monumenti dell'Arte Cristiana in Pavia.*

Capitolo I. — *Origine, nome e sede dell'istituzione.*

Art. 1. La Società per la conservazione dei monumenti dell'Arte Cristiana di Pavia costituita nell'anno 1875, trae la sua origine dalla Compagnia laicale della B. V. del Rosario sorta nella stessa città fino dalla prima metà del secolo XVI per opera del patriziato pavese. Aveva per iscopo la coltura della musica sacra celebrando con musicali concerti le festività della Madonna.

Art. 2. La modificazione ora introdotta nello scopo, per volontà stessa della Compagnia, come risulta dalla relazione e dal verbale di seduta in data amendue 6 dicembre 1874 (Alleg. *A. B.*), fu approvata con decreto R. dell'11 aprile 1875, n. 2439, che erige in ente morale nella città di Pavia la suddetta Compagnia col titolo di *Società per la conservazione dei monumenti dell'Arte Cristiana in Pavia.*

Art. 3. È mantenuto però l'onere portato dall'istromento 6 luglio 1630, a rogito del notaio di Pavia Francesco Villanova, di un'annua commemorazione religiosa per voto fatto dalla Compagnia del Rosario nello stesso anno, mentre dominava in Pavia un fiero contagio pestilenziale. Le norme direttive saranno indicate nel regolamento per l'esecuzione del presente statuto.

Capitolo II. — *Scopo dell'istituzione.*

Art. 4. Lo scopo della Società è di provvedere alla conservazione dei monumenti dell'Arte Cristiana in Pavia, massimamente di quelli che godono maggior fama di celebrità storica artistica. Inoltre essa eserciterà un'attenta sorveglianza su tutti i monumenti d'Arte Cristiana di Pavia, onde non siano in alcun modo manomessi. Si intende che l'azione della Società relativamente alle opere di restauro da farsi mano mano ai monumenti, secondo il bisogno, debba essere sempre subordinata alle deliberazioni della R. Commissione consultiva di Belle Arti esistente in Pavia.

Capitolo III. — *Sorgente dei suoi mezzi.*

Art. 5. Ritrae la Società i mezzi di mantenimento dal patrimonio già spettante all'antica Compagnia laicale della B. V. del Rosario.

La rendita del medesimo trovasi ora costituita come segue:

| | | |
|---|---|---|
| *a*) Da livelli per la rendita annua di | L. | 113 14 |
| *b*) Da capitali dati a mutuo | » | 326 95 |
| *c*) Da rendite inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia | » | 400 » |
| e quindi dispone compless. di una rendita annua di | L. | 840 09 |

da erogarsi allo scopo di cui sopra, colla deduzione però dell'importo annuo dell'onere di cui all'art. 3 delle spese di amministrazione, delle imposte, ecc.

Art. 6. All'incremento del reddito annuale si provvede mediante contributo da parte di soci fondatori e di soci aggregati.

Capitolo IV. — *Costituzione della Società e modo di amministrazione.*

Art. 7. La Società si compone di *soci fondatori, soci aggregati, soci onorari.*

Le condizioni richieste onde poter appartenere all'una o all'altra di queste classi sono indicate nell'unito regolamento.

Art. 8. La Società è rappresentata e amministrata da una Direzione costituita di 10 soci fondatori tolti dalla Società riuniti in adunanza generale.

Art. 9. La Direzione elegge nel proprio seno il presidente e il vicepresidente, il segretario e il contabile cassiere.

Il presidente ha la rappresentanza legale della Società ed è autorizzato a compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, assistito da un segretario e da un contabile che esercita anche le funzioni di cassiere. L'esercizio di tutte queste cariche è puramente onorario.

Art. 10. I membri della Direzione durano in ufficio cinque anni e sono rieleggibili. Essi si rinnovano per quinto ogni anno e la loro scadenza pei primi tre anni è determinata dalla sorte, poscia dall'anzianità. Verificandosi la morte o la rinuncia dell'uno o dell'altro dei membri, la Società raccolta in generale adunanza nomina il successore nella persona che avrà raccolto sopra di sè la maggioranza assoluta di voti; la parità dei medesimi sarà ritenuto risultato negativo.

Art. 11. La nomina del presidente e del vicepresidente, del segretario e del contabile cassiere si farà dai membri componenti la Direzione e dovrà cadere sull'uno o sull'altro dei medesimi scelti a maggioranza assoluta di voti segreti.

Non riuscendo la nomina nei due primi scrutinii, si passerà al

ballottaggio fra coloro che avranno riportato il maggior numero di voti.

Art. 12. Le adunanze sono convocate dal presidente ed in caso di mancanza o d'impedimento del medesimo dal vicepresidente. Sono valide le adunanze alle quali sarà presente la metà dei soci; quando il numero fosse minore dovranno essere convocati una seconda volta, nel qual caso potrà essere deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti, ad eccezione che si trattasse di variazioni nello stato patrimoniale, per le quali occorrerà l'intervento di quattro quinti dei soci.

Art. 13. È obbligatoria l'adunanza da tenersi nel mese di gennaio d'ogni anno per la presentazione del rendiconto dell'anno decorso e del bilancio preventivo per l'esercizio del nuovo anno. Di ogni adunanza sarà tenuto processo verbale.

CAPITOLO V. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 14. Ai quattro delegati della Compagnia laicale della B. V. del Rosario per l'esecuzione della deliberazione, di cui all'articolo 2, è devoluta la nomina dei membri, che devono comporre per la prima volta il Consiglio direttivo.

Art. 15. Fino a tanto che la Società non abbia preso tale sviluppo da suggerire la costituzione di un proprio ufficio, le carte riguardanti l'Amministrazione staranno presso il presidente.

## REGOLAMENTO INTERNO *per la Società di conservazione dei monumenti dell'Arte Cristiana di Pavia.*

CAPITOLO I. — *Presidenza della Società.*

Art. 1. Il presidente, allorchè convoca un'adunanza, ne designa il giorno, l'ora, il luogo e gli oggetti da trattarsi in un avviso che dirama ai soci costituenti il Consiglio, di cui egli è presidente, almeno due giorni prima dell'adunanza.

Art. 2. I pareri, che venissero trasmessi alla presidenza da qualunque dei soci, saranno sempre comunicati al Consiglio a sua maggiore istruzione.

Art. 3. Al presidente della Società spettano in special modo la rappresentanza, l'iniziativa e l'indirizzo dell'ufficio.

**Segretario e Contabile cassiere.**

Art. 4. Il segretario si presterà nel disimpegno delle mansioni della presidenza in tutto quello che verrà richiesto, stende i rapporti e i verbali d'ufficio.

Art. 5. Il contabile cassiere provvede a raccogliere le somme dovute dai singoli debitori e se li trova morosi ne avverte la presidenza.

Ogni introito dovrà risultare da una bolletta di quitanza da staccarsi da un registro a madre e figlia ed inoltre s'incarica della tenuta dei registri e custodisce il denaro raccolto. Egli non potrà fare alcun pagamento per conto della Società, se non dietro mandato che dovrà essere firmato dal presidente o da chi ne fa le veci.

Art. 6. Le spese da farsi ogni anno, compresi i sussidi pei monumenti, non potranno mai essere maggiori della rendita annuale disponibile.

Potrà però la rendita netta annuale essere vincolata per un periodo non maggiore di anni cinque a favore di un determinato monumento, e quando la necessità o un'evidente utilità lo richiedesse, potrà tale beneficio essere ripetuto.

**Del portiere.**

Art. 7. Pel ricapito di qualsiasi atto relativo all'amministrazione sociale, la Direzione si vale dell'opera di un inserviente o portiere eletto dal presidente e retribuito dalla Società, nella misura che la Direzione stessa troverà più opportuna.

CAPITOLO II. — *Commemorazione annua religiosa.*

Art. 8. La Società si obbliga a mente dell'art. 3 dello statuto organico di far celebrare nel giorno 5 agosto di ogni anno, in cui ricorre la festività della B. V. della Neve, la solita commemorazione religiosa stabilita per voto dell'antica Compagnia della Madonna del Rosario, allorchè nell'anno 1630 dominava la peste in Pavia. Così pure è mantenuto il peso della festività della B. V. del Rosario nella 1ª domenica di ottobre di ogni anno a ricordo della pia fondazione di cui riconosce la sua origine questa Società.

Art. 9. Per le funzioni sacre, di cui all'articolo precedente, non sarà vincolato che un decimo della rendita netta giusta la deliberazione di cui nel verbale di seduta 6 dicembre 1874 (All. *B*), nè potrà mai oltrepassare la somma di lire 125.

CAPITOLO III. — *Soci fondatori e soci aggregati.*

Art. 10. Saranno distinti colla qualifica di soci fondatori tutti coloro che offriranno per l'incremento del patrimonio sociale un valore capitale fruttante un'annua rendita di lire 5.

Con tale offerta rimangono inscritti quali soci perpetui a titolo di giusta onoranza. Soci aggregati saranno invece coloro che si obbligano di pagare annualmente alla Società in via anticipata una quota di lire 5. Il socio aggregato, che lascia trascorrere due anni senza pagare la quota volontariamente offerta alla Società, sarà cancellato d'ufficio dal ruolo dei soci aggregati.

Art. 11. Saranno inscritti col titolo di soci onorari coloro che per gli studi e le cognizioni speciali loro proprie potrebbero prestare alla Società utilissimi servigi, senza essere obbligati al pagamento di qualsiasi contributo. La nomina di questi soci si farà nell'adunanza generale della Società che si tiene in gennaio.

Art. 12. Apposito bollettino da pubblicarsi in fine di ogni anno come organo ufficiale della Società, porterà stampati i nomi dei soci colle loro rispettive qualifiche e indicherà il modo con cui furono erogati i redditi di quell'anno. Esso sarà diramato a tutti i soci.

CAPITOLO IV. — *Norme di vigilanza sui monumenti.*

Art. 13. A cura della Direzione sarà compilato un elenco circostanziato dei monumenti pavesi interessanti per l'Arte Cristiana e sarà reso di pubblica ragione nel primo numero del bollettino ufficiale della Società.

Art. 14. La Direzione eserciterà su di essi continua sorveglianza e ne promuoverà la conservazione con tutti i mezzi che crederà più opportuni, sentito il voto della locale Commissione consultiva di Belle Arti.

Art. 15. Qualunque dei soci può fare proposte relative a questo o a quell'oggetto, ma non si potrà convocare la Società in via straordinaria, se non quando risulti da una domanda firmata da 10 soci almeno, indirizzata alla presidenza della Società stessa.

Art. 16. Le Amministrazioni preposte ai singoli monumenti di cui interessa la conservazione, potranno far conoscere gli urgenti bisogni dei medesimi, e qualora venissero soccorsi da questa Società, prima di conseguire il pagamento della somma loro assegnata, dovranno comprovare di aver lodevolmente eseguito l'opera da loro indicata. La Direzione della Società avrà il diritto di visitare i lavori in qualunque stadio di loro esecuzione per assicurarsi che l'opera venga eseguita a dovere.

CAPITOLO V. — *Disposizione transitoria.*

Art. 17. I membri della cessata Compagnia della B. V. del Rosario avranno diritto di appartenere alla nuova Società colla qualifica di soci fondatori, senza che sia da loro dovuta l'offerta in denaro, di cui all'art. 10, e ciò a titolo di onore e di benemerenza verso i medesimi che diedero la vita a questa nobile istituzione.

A dì 23 aprile 1876.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro per la Pubblica Istruzione*
M. COPPINO.

**S. M.**, sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di Marina, ha conferito, nella udienza del 2 aprile 1876, la medaglia d'argento al valore di marina alle persone sottonominate, in premio di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute, con rischio di vita, nei luoghi infraindicati:

Vianello Sante, fu Sante, detto *Manetti:* laguna veneta (presso Chioggia);
Majo Luigi, di Giuseppe, muratore: presso il porto di Ortona;
Marinucci Giuseppe, guardia doganale: id.;
Primavera Salvatore, di Tommaso, contadino: id.;

**Il Ministro** della Marina ha conferito la menzione onorevole al valor di marina, previa autorizzazione avutane da S. M. nella udienza sovra citata ed in seguito al conforme parere del prefato Consiglio, alle persone sottonominate, in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti nei luoghi infraindicati:

Busetto Carlo, fu Antonio, detto *Gorin:* laguna veneta (presso Chioggia);
Colonnello Camillo, fu Pasquale: presso il porto di Ortona;
Napoleone Pasquale, di Giuseppe: id.;
Castelnuovo Francesco: id.;
Grilli Tommaso, marinaro di porto: id.;
Borromeo Filippo, di Tommaso: id.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.,** *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Deleuse comm. Clemente, tenente generale, direttore degli uffici 1° e 4° del Comitato d'artiglieria e genio, confermato nella Direzione del 1° ufficio, lasciando quella del 4°;
Pescetto comm. Federico, id., direttore del 5° ufficio del Comitato predetto, assumerà invece la Direzione del 7° ufficio;
Bruzzo comm. Gio. Battista, id. comandato presso il Comitato suddetto, nominato direttore del 5° ufficio;
Maraldi comm. Giacomo, maggiore generale, membro dello stesso Comitato, nominato direttore del 3° ufficio;
Rosset comm. Giuseppe, id. id., id. del 4° ufficio.

**Disposizioni** *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 23 aprile 1876:

La Deda Aristide, ufficiale di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 22 e 24 aprile 1876:

Orcurti Pietro, magazziniere di 2ª classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto possa competergli;
Quadrio Daniele e Strafforello Eugenio, commessi, portato lo stipendio da lire mille a lire mille duecento;
Stasio Ferdinando, commesso, portato lo stipendio da lire mille duecento a lire mille quattrocento;
Calabrò Francesco, segnalatore semaforico, collocato in aspettativa per motivi di malattia;
Grella Vincenzo, brigadiere, e Mancuso Pietro, portiere di 1ª cl., collocati a riposo per infermità;
Sciarretta Antonio, guardafili di 1ª classe, e Tormeno Luigi, guardafili di 2ª classe, prorogata l'aspettativa per motivi di malattia;
Romano Giuseppe, guardafili di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Avviso.**

Gli esami di concorso agli impieghi della 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col Ministeriale decreto 17 gennaio 1876, n. 5010.1, avranno effetto nei giorni 29, 30 e 31 del corrente maggio, presso tutti gli uffici di Prefettura, e secondo le norme sancite col decreto Reale del 20 giugno 1871, n. 324 (Serie seconda).

Coloro pertanto, che sono stati ammessi allo esperimento potranno nei predetti giorni, prima delle ore 9 antimeridiane, presentarsi alla Prefettura di quella provincia ove hanno dichiarato di avere la residenza, ad eccezione di quelli, cui è stato concesso, in seguito a loro domanda e per giustificati motivi, di essere altrove esaminati.

I candidati, che contravvenissero in qualsiasi modo alle disposizioni contenute nel precitato Reale decreto, potranno essere, a seconda dei casi, puniti, o con la loro esclusione dall'esame, ovvero con l'annullamento dell'esame già sostenuto.

Roma, addì 29 aprile 1876.

*Per il Direttore Capo della 1ª Divisione*
U. De Nobili.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

*Sezione delle Privative Industriali.*

Con atto pubblico 6 febbraio 1876, rogato Marangoni dott. Giacomo, residente a Castelluccio (Mantova), e registrato a Bozzolo il 23 febbraio 1876 al n. 78, foglio 98, vol. 13, atti pubblici, il signor cav. Carlo Omboni di Palù (Verona), concessionario d'un attestato di privativa industriale in data 18 giugno 1875, vol. 16, num. 74, per un trovato avente per titolo: *Macchina a vite conica perfezionata per spuntare, brillare e raffinare il riso,* ha ceduto e trasferito alla Ditta Alessandro Calzoni di Bologna i diritti spettantigli sul detto attestato, limitatamente però ai territori amministrativi delle provincie del Veneto e dell'Emilia e porzione della provincia di Mantova, quella cioè che comprende la parte della sponda sinistra del Mincio fino alla destra del Po, non che tutta la parte sinistra di questo coi distretti di Sermide, Revere e Gonzaga.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Bologna il dì 12 aprile 1876.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 27 aprile 1876.

*Il Direttore del R. Museo Industriale*
G. Codazza.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si rende noto che il signor Luigi Zaccheo di Ameno (Novara), concessionario di un attestato di privativa industriale, in data 11 giugno 1864, vol. 5, num. 236, per un trovato avente per titolo: *Perforazione meccanica dei tubi di pietra,* avendo giustificato di avere pagato in tempo debito le annualità di tasse prescritte dalla legge 30 ottobre 1859; il sottoscritto ha ordinato la cancellazione del nome del suddetto signor Zaccheo dall'elenco dei morosi n. 37, 3° trimestre 1865, rimanendo così nulla e di nessun effetto qualsiasi dichiarazione rilasciata in favore dei terzi, nel tempo in cui fu dichiarata scaduta la detta privativa.

Col presente avviso si conferma quello stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo 1873, num. 37.

Roma, 5 maggio 1876.

**ELENCO degli atti di decesso di italiani pervenuti dall'estero nei mesi di febbraio e marzo 1876.**

*(Continuazione e fine — Vedi numeri* 105 *e* 106*).*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME DEL DEFUNTO | LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO | LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO | LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO |
|---|---|---|---|---|
| 398 | Pareglio Gaspare | Udine | Pola | Vienna |
| 399 | Pazero Giorgio | Canosio | Tolone | Parigi |
| 400 | Pedemonte Giuseppe | Alassio | St-Mandrier | Id. |
| 401 | Pelegrini Gio. Battista | Italiano | Pau | Id. |
| 402 | Pellerano Maria | Sª Margherita | Parigi | Id. |
| 403 | Peno Domenico | Ruella | Grand-Combe | Id. |
| 404 | Pepe Francesca | Messina | Salonicco | Salonicco |
| 405 | Pepino Giacomo | Entraque | Solliès-Farlede | Parigi |
| 406 | Pera Giovanni | (?) | Grasse | Id. |
| 407 | Perano Anna | Villar S. Costanzo | Hyères | Id. |
| 408 | Perego Adelaide | Vaprio | Castagnola | Lugano |
| 409 | Perino Luigi | Caravino | Bona | Algeri |
| 410 | Peronetti Cristoforo | Fiorano | Göschenen | Zurigo |
| 411 | Perrino Francesco | Fronte | Gap | Parigi |
| 412 | Perrotti Caterina | Sestri Levante | Bastia | Id. |
| 413 | Persico Michele | Posteo (Savona) | In mare | Montevideo |
| 414 | Pesanti Donato | Cuneo | Grasse | Parigi |
| 415 | Peterle Domenico | Passano | Budapest | Budapest |
| 416 | Petris Maria | Sauris | Ragaz | Berna |
| 417 | Peyracchia Maddalena | Casteldelfino | Tolone | Parigi |
| 418 | Piani Giovanni | Cencenighe | Strassberg | Francoforte s[M. |
| 419 | Piercecchi Ernesto | Lucca | Loreto di Casinea | Parigi |
| 420 | Pietroboni Anna | Monno | Hemishofen | Berna |
| 421 | Piroli Gio. Battista | Cuzago | (?) | Parigi |
| 422 | Pitaluga David | Rivarolo Ligure | Blida | Algeri |
| 423 | Pizio Gio. Battista | Schilpario | Bona | Id. |
| 424 | Pizzi Rodolfo | Messina | Cairo | Cairo |
| 425 | Pizzorno Gio. Battista | Calizzano | Tolone | Parigi |
| 426 | Polastro Pietro | S. Giorgio Scarampi | Id. | Id. |
| 427 | Ponzio Vaglià Giuseppe | Torino | Parigi | Id. |
| 428 | Ponzo (?) di Luigi | Frabosa | Roquebrune | Id. |
| 429 | Porto Settimo | Catania | Madrid | Madrid |
| 430 | Potrido Carlo | Spilimbergo | Trieste | Trieste |
| 431 | Primo Antonio | Genova | Barbegno | Berna |
| 432 | Proserpio Alfonso | Milano | Ponte Valentino | Id. |
| 433 | Prucca Pietro | Montaldo | Tolone | Parigi |
| 434 | Pugliesi Nicolò | Amalfi | Ragusa | Vienna |
| 435 | Quaranta Maria | Valgrana | Cannes | Parigi |
| 436 | Rainelli Michele | Vanzone | Roanne | Id. |
| 437 | Ramello Rosa | Oneglia | Cannes | Id. |
| 438 | Rapetto Maddalena | Giusvalla | Collobrières | Id. |
| 439 | Razzani Carlo | Milano | Trieste | Trieste |
| 440 | Re Giacomo | Paesana | Flayose | Parigi |
| 441 | Rebardo Filippo | Badalucco | Tolone | Id. |
| 442 | Reggi Michele | Zeri | Potreto Bicchisano | Id. |
| 443 | Regrutto Domenico | Chiaverano | Draguignan | Id. |
| 444 | Revendito Angelo | Espigno | La Garde | Id. |
| 445 | Ricci Antonio | (?) | Ile Rouse | Id. |
| 446 | Ricci Tomali (?) | Albenga | Hyères | Id. |
| 447 | Riccotti Rosa | Cervarolo | St-Etienne | Id. |
| 448 | Riechino Francesco | Borno | Bona | Algeri |
| 449 | Rinaldi Maria | (?) | Gatti di Vivario | Parigi |
| 450 | Rissot Margherita | Livernante | Grand-Combe | Id. |
| 451 | Riva Maddalena | Torino | Bar-le-Duc | Id. |
| 452 | Id. Matteo | Milano | Cunaga | Sª Marta |
| 453 | Id. Andrea | Borgo d'Oneglia | Le Lue | Parigi |
| 454 | Robatti Anna | S. Maurizio | Grand-Croix | Id. |
| 455 | Rogani Silvio | S. Macario | Bastia | Id. |
| 456 | Rognone Maria | Dejo | Pierrefeu | Id. |
| 457 | Ronchette Giovanna | Casteldelfino | Tolone | Id. |
| 458 | Rosasco Maria | Genova | Lucerna | Berna |
| 459 | Rosati Antonio | Procida | Smirne | Smirne |
| 460 | Rossetto Maria | Bricherasio | Cannes | Parigi |
| 461 | Rossi Costante | Isola | Reully | Id. |

| N° d'ordine | COGNOME E NOME DEL DEFUNTO | LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO | LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO | LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO |
|---|---|---|---|---|
| 462 | Rossi Giovanni | Capoliveri | Bona | Algeri |
| 463 | Rossini Bartolomeo | Vione | Busio | Zurigo |
| 464 | Rosso Bartolomeo | Ceriano | Tolone | Parigi |
| 465 | Rotello Carlo | Belluno | Zarnen | Zurigo |
| 466 | Ruffino Michele | Murialdo | Les Arcs | Parigi |
| 467 | Russetti Giuseppe | Miggiandona | St-Léonan | Berna |
| 468 | Sacco Bernardo | Asti | Broc | Parigi |
| 469 | Saccone Emanuele | Finalmarina | Orano | Algeri |
| 470 | Salati Enrico | Calestano | Bastia | Parigi |
| 471 | Salomone Giuseppe | Dronero | St-Mandrier | Id. |
| 472 | Salvatico Giovanni | Ormea | Allioules | Id. |
| 473 | Salvino Maria | (?) | St-Claude | Id. |
| 474 | Sambiaggi Matteo | Pieve di Compito | Bastia | Id. |
| 475 | Sampan Stefano | Benna | Cannes | Id. |
| 476 | Saniè Maria | Porto Maurizio | Tolone | Id. |
| 477 | Santini Maddalena | Pistoia | Bastia | Id. |
| 478 | Id. Santino detto Donini | Zeri | Isolaccio | Id. |
| 479 | Saracchio Battista | S. Giorgio | Cannes | Id. |
| 480 | Sasso Gio. Battista | Diano Marina | Hyères | Id. |
| 481 | Saussa Pietro | (?) | Alaudo | Id. |
| 482 | Savoia Ernesto | Vische | Cannes | Id. |
| 483 | Sbrana Pasqualina | Pisa | Petreto Bicchiano | Id. |
| 484 | Sbrignardello Giovanni | Venezia | Taganrog | Berna |
| 485 | Scaglia Domenico | Pareta | La Seyne | Parigi |
| 486 | Scanavino Andrea | Alassio | Tolone | Id. |
| 487 | Scandura Francesco | Acireale | Cairo | Cairo |
| 488 | Scatena Giovanni | Pieve S. Paolo | Bastia | Parigi |
| 489 | Schiaffino Simone | (?) | Berdianska | Berdianska |
| 490 | Schiattino Irene | S. Giacomo della Costa | Lesina | Vienna |
| 491 | Sciolfi Luigi | Garessio | Draguignan | Parigi |
| 492 | Scopelliti Enrico | Reggio Calabria | Cairo | Cairo |
| 493 | Scotto Giro | Ischia | Bona | Algeri |
| 494 | Scotto di Succio Antonio | Bonifacio | Procida | Parigi |
| 495 | Sebastiani Carlo | Tuisa-Pezio | Prades | Id. |
| 496 | Sellini Giuseppe | Adrara S. Martino | Salonicco | Salonicco |
| 497 | Semeria Michele | Bestagno | Tolone | Parigi |
| 498 | Semorile Lorenzo | S. Margherita | Bastia | Id. |
| 499 | Id. Margherita | Genova | Id. | Id. |
| 500 | Id. id. | Zoagli | Six-Fours | Id. |
| 501 | Serras Luigi | Sestri Ponente | Carnouls | Id. |
| 502 | Siccardi Francesco | Borghetto | Cannes | Id. |
| 503 | Silotto Luigia | (?) | Grand-Croix | Id. |
| 504 | Simi Angelina | (?) | Castifao | Id. |
| 505 | Sivi Caterina | Savona | Pignans | Id. |
| 506 | Id. Giacomo | Piampaludo Sanello | Tolone | Id. |
| 507 | Spinelli Pasquale | Buonabitacolo | Costantina | Algeri |
| 508 | Staccamonte Ferdinando | Udine | Moûtiers | Parigi |
| 509 | Stacion Giovanni | Torino | Cannes | Id. |
| 510 | Sternat Gio. Battista | Rocca Pietra | Vienne (Isère) | Id. |
| 511 | Suttili Francesco | S. Nazzaro | Pola | Vienna |
| 512 | Tagliasco Giuseppe | Bordillero | Tolone | Parigi |
| 513 | Tempini Giacomo | Pisogne | Basilea | Zurigo |
| 514 | Terni Giovanni | (?) | Marignana | Parigi |
| 515 | Tessore Rosa | Pontinvrea | Tolone | Id. |
| 516 | Testoni Massimiliano | Lucino | Littau | Zurigo |
| 517 | Tiengo Angelo | Donada | Pola | Vienna |
| 518 | Tomadini Angelo | Udine | Parigi | Parigi |
| 519 | Tonelli Giuseppe | Frassinoro | Gatti di Vivario | Id. |
| 520 | Torano Vincenzo | Moliterno | Bona | Algeri |
| 521 | Toriano Giovanni | Mercenasco | Chambon Feugerolles | Parigi |
| 522 | Tortora Angelo | Bari | Parigi | Id. |
| 523 | Tosello Spirito | Simone | Tolone | Id. |
| 524 | Tourtourole Maria | Martina d'Orto | La Gaude | Id. |
| 525 | Traversa Francesco | Ronco Scrivia | Lugano | Lugano |
| 526 | Traverso Giuseppe | Pegli | Orano | Algeri |
| 527 | Truchetti Vittorina | Rivarolo Canavese | Longperrier | Parigi |

| N° d'ordine | COGNOME E NOME DEL DEFUNTO | LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO | LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO | LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO |
|---|---|---|---|---|
| 528 | Urietti Domenico | Frassinetto | Lépin | Parigi |
| 529 | Vadi Michele | Miggiandona | Sempione | Berna |
| 530 | Valerga Pietro | Alpigella | Tarbes | Parigi |
| 531 | Valino Bernardo | Lucano | Bomsen | Id. |
| 532 | Vandoni Guglielmo | Milano | Locarno | Berna |
| 533 | Vardanega Antonio | Possagni | Trieste | Vienna |
| 534 | Varese Carlo | Porto Maurizio | St-Mandrier | Parigi |
| 535 | Veglia Paolina | (?) | Cannes | Id. |
| 536 | Venturino Maria | Dega | Tolone | Id. |
| 537 | Vercellotti Giacomo | Canabiana | Renault | Algeri |
| 538 | Vercesi Luca | Vagnère | Grand-Combe | Parigi |
| 539 | Vergnano Giovanni | Chieri | Bomsen | Id. |
| 540 | Vezzoso Giovanni | Mioglia | Tolone | Id. |
| 541 | Viale Damaso | Cuneo | Collobrières | Id. |
| 542 | Id. Giustina | Soldano | Vallauris | Id. |
| 543 | Id. Michele | Festione | Collobrières | Id. |
| 544 | Vianelli Giovanni | Piovà | Cannes | Id. |
| 545 | Vicendomini Lucia | Procida | Mustapha | Algeri |
| 546 | Villa Carolina | Vernate | Lugano | Lugano |
| 547 | Vitielli Rosa | Torre del Greco | La Calle | Algeri |
| 548 | Vorcelino Gio. Battista | Mocchie | Glovelier | Berna |
| 549 | Vuoso Salvatore | Ischia | Philippeville | Algeri |
| 550 | Zandegiacomo Ida | Auronzo | Trieste | Vienna |
| 551 | Zanni Giacomo | Crusinallo | Locarno | Berna |
| 552 | Id. Luigi | Parma | Bastia | Parigi |
| 553 | Zanola Agostino | Carigna | Reuilly | Id. |
| 554 | Zarafa Maria | Pantelleria | Algeri | Algeri |
| 555 | Zerda Giuseppe | Cuneo | Tourettes | Parigi |
| 556 | Zœpffel Maria | Messina | Valence | Id. |

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Si fa noto che quattro dei cavi transatlantici che collegano l'Europa all'America del Nord sono interrotti al di là di Terranova.

È in buono stato il quinto cordone, per mezzo del quale si può comunicare coll'America del Nord colla tassa di via Londra.

Sono pure in buono stato le comunicazioni coll'America del Sud per la via diretta di Lisbona.

Firenze, 5 maggio 1876.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 24 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 365, nel comune di Cervaro, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 769 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 aprile 1876.

*Il Direttore Compartimentale*
G. Millo.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 20 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 97, nel comune di Castellaneta, prov. di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3485 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 27 aprile 1876.

*Il Direttore Compartimentale*
G. Marinuzzi.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica il seguente articolo a proposito delle conferenze che avranno luogo a Berlino fra i tre cancellieri imperiali:

« L'incontro dei tre statisti nello stesso luogo in cui i tre potenti sovrani si stesero la mano nel settembre 1872 for-

mando la lega dei tre imperi, è destinato naturalmente ad attirare in sommo grado la pubblica attenzione. L'accordo combinato nel 1872 si è affermato sinora in tutte le quistioni riflettenti la pace d'Europa. Quali pur fossero i tentativi per scuotere e distruggere questa lega della pace, essi si spuntarono contro la lealtà dei monarchi e la volontà concorde e sincera dei ministri. Lo incontro dei monarchi nel 1872 non aveva scopi speciali. Esso significava per l'Europa che la potenza acquistata dalla Germania mediante i meravigliosi successi, non sarebbe impiegata altramente che ad assicurare ai popoli d'Europa, coll'appoggio dei naturali alleati della Germania, quella pace di cui sentono imperioso bisogno. Ben lungi dal volere usare ella stessa di quella preponderanza che aveva combattuto felicemente, la Germania formò il centro di tutte le cure pacifiche, e la concordia delle grandi potenze sostituì quel predominio, che l'Europa, ignara della propria forza e dei suoi mezzi potenti, subì e si lasciò imporre per venti anni dalla diplomazia napoleonica.

" Il nuovo incontro dei tre statisti in Berlino è senza dubbio destinato a studiare le serie quistioni, le quali di giorno in giorno sorgono con crescente gravità nelle contrade sud-orientali di Europa ed alle quali sono interessate vivamente l'Austria-Ungheria quale Stato vicino immediato e la Russia per la fiducia destata dal gabinetto di Pietroburgo nelle popolazioni cristiane della Turchia, e per le simpatie che queste godono nel popolo russo. Tutti i governi di Europa sono ormai persuasi dell'incompatibilità delle condizioni attuali della Bosnia e dell'Erzegovina. Voci austriache e russe e persino rapporti consolari inglesi non lasciano ormai alcun dubbio in tal proposito; del pari il governo ottomano ha mostrato di non essere in grado di ristabilire l'ordine e la pace e di tutelare la sua autorità. Le potenze europee si unirono concordi per consigliare alla Porta una serie di riforme. Il progetto proposto dal governo austro-ungarico d'accordo col russo conteneva l'indispensabile, il minimo di ciò che fu considerato come necessario per ristabilire uno stato normale di cose nei paesi meridionali del Danubio. Nulla era contenuto in quel progetto che potesse offendere l'autorità del sultano e la integrità dell'impero ottomano; alla Porta venne lasciato l'assunto di inaugurare una migliore èra pei popoli soggetti politicamente al dominio ottomano. Il governo turco accettò ed approvò le riforme che gli furono consigliate dall'Europa, assumendo così un solenne impegno tanto di fronte alle potenze che ai suoi sudditi, e riconobbe altresì nelle potenze europee il diritto di cooperare attivamente per togliere uno stato di cose che potrebbe minacciare seriamente e compromettere la durata della pace.

" Le riforme furono proclamate da parte della Porta, ma sono trascorsi quindi 4 mesi senza che si fosse posto mano a mantenere le fatte promesse, nelle quali non solo è impegnato l'onore del governo turco, ma anche la parola delle potenze che hanno designato quelle riforme come il minimo delle indispensabili concessioni. Le popolazioni insorte hanno a loro volta accettato la riforma, chiedendo però guarentigie che la Porta non è in grado per sè di accordare.

" L'assunto di procurare queste guarentigie spetta ora alle potenze, le quali, non fosse altro che per lo stesso loro decoro, non possono lasciare rendere frustranea la loro mediazione, e considerano come necessario di fare almeno dei tentativi per impedire le gravi scosse all'impero ottomano che potrebbero derivare dall'estendersi della insurrezione. Gl'interessi della pace generale di Europa non devono più oltre soffrire di un marasmo, le cui conseguenze diverrebbero fatali, non venendo a tempo provveduto il rimedio ".

---

Leggiamo nella *Politische Correspondenz* di Vienna che la Serbia ha acquistato il convincimento di essere stretta da ogni lato dalle truppe turche come in un cerchio di ferro. I turchi non solo si trovano a Nisch in numero imponente, ma hanno concentrato delle forze considerevoli anche presso Vissegrad di fronte a Jastrebatz e Raska, come pure presso Viddino. A Belgrado non si conosce esattamente il numero delle forze turche concentrate presso ai confini della Serbia, ma da notizie concordi è lecito argomentare che in cinque punti strategici sono raccolti da cento a cento venti mila turchi tra *nizam* e *redif*. La milizia serba sarebbe difficilmente in grado di tener testa ad un esercito siffatto composto quasi esclusivamente di truppe regolari.

Per queste ragioni, il governo serbo, al dire della *Politische Correspondenz*, avrebbe preso argomento dalle voci che gli attribuiscono delle intenzioni bellicose, per dichiarare, in una nota al suo rappresentante a Costantinopoli, sig. Magazinovich, ch'esso non è mai venuto meno alla lealtà dovuta al Sultano e che tutte le notizie contrarie sono prive di fondamento. Il ministro degli esteri, Raschid pascià, a cui fu data lettura della nota, si sarebbe rallegrato di questa spontanea manifestazione, tanto più che in pari tempo gli veniva notificato che sarebbe puntualmente pagata al pascià di Viddino la rata del tributo serbo, in fr. 250,000, che scade il 5 maggio.

---

Un telegramma da Cape Coast Castle nei giornali di Londra riferisce la risposta del re di Dahomey ad un'intimazione fattagli dall'Inghilterra. È noto che il commodoro William Hewitt il quale comanda la flotta inglese sulle coste dell'Africa occidentale ha inflitto una multa a questo sovrano il quale aveva tollerato che i suoi sudditi maltrattassero un negoziante inglese. Il re di Dahomey ha fatto ora sapere al commodoro che lo invitava a venirlo a trovare nella sua capitale per ricevervi il pagamento della multa in tante palle di cannone.

Sorge ora la quistione se l'Inghilterra debba intraprendere una guerra d'esterminio in quei paraggi dopochè colle sue vittorie contro gli Ascianti ha acquistato tanto prestigio da non aver punto a temere l'effetto delle bravate ridicole del re di Dahomey. La capitale di questo re non dista dalla costa più di Coomassie che gli inglesi hanno distrutto, però per giungervi bisogna attraversare delle regioni molto malsane.

I giornali inglesi sperano che il commodoro troverà il modo di trarsi dall'imbarazzo senza che l'Inghilterra sia costretta ad incominciare una nuova campagna. Pertanto si annunzia che il governo inglese ha già inviato l'ordine a sir William Hewitt di raccogliere parecchie navi da guerra a Whydah affine di bloccare la costa nel caso che il re di Dahomey persistesse nella sua risoluzione di non pagare l'ammenda. Le ostilità, in ogni caso, non comincerebbero prima del mese di giugno.

---

Il ministro Delbrück ha abbandonato Berlino il 1° maggio

e si è recato a Parigi. La sua assenza sarà di quattro settimane. Al suo ritorno esso cederà ufficialmente le sue funzioni al suo successore signor Hoffman, la nomina di questo ultimo quale presidente della cancelleria imperiale essendo da riguardarsi ormai come sicura. In attesa che il nuovo titolare prenda formalmente la direzione degli affari, il sig. Delbruck fu rimpiazzato provvisoriamente dal signor Eck, direttore del ministero dell'interno a Berlino.

La *Kölnische Zeitung* pubblica notizie positive intorno alla riorganizzazione della cancelleria imperiale. Questa formerà un dipartimento centrale, ossia una divisione degli interni, di cui il presidente della cancelleria dell'impero avrà la direzione. Si formeranno poi delle divisioni speciali, come quelle che esistono già per le strade ferrate, per le finanze e la giustizia, oltre ad una divisione per gli affari dell'Alsazia-Lorena.

---

Ha fatto ottima impressione nei circoli ufficiali di Berlino il fatto che la Camera dei deputati ha votato il progetto di legge sulle strade ferrate con una maggioranza di 41 voti, mentre non si faceva assegnamento che su circa una trentina di voti. L'approvazione della legge da parte della Camera dei signori è considerata come sicura.

---

Il voto della Camera dei deputati di Berlino comincia diggià a portare i suoi frutti. La *Presse* di Dresda afferma, per averlo saputo da fonte autentica, che il governo sassone ha in mente di riscattare tutte le strade ferrate particolari del regno.

La stampa inglese, nel giudicare lo stesso voto della Camera di Berlino, si pronuncia in favore dei progetti del principe di Bismarck, ed il *Times* prende argomento da ciò per dire che il cancelliere dell'impero germanico è uno dei tipi migliori dell'energia umana.

---

Affine di agevolare l'intelligenza delle discussioni che si svolgono nelle Camere e nella stampa degli Stati Uniti sulla questione finanziaria, un corrispondente americano del *Journal de Genève* fa una esposizione storica sommaria della questione medesima a datare dal cominciamento della guerra di separazione.

A quell'epoca non esisteva negli Stati Uniti alcun sistema di banche nazionali. Tutte le banche erano banche di Stato. Erano rette dalle leggi dello Stato nel quale si trovavano e ciascuna di esse emetteva i propri biglietti.

La mutata condizione di cose presentava molti inconvenienti. Se la carta delle grandi banche dell'Est godeva di un certo credito, lo stesso non avveniva per la carta delle banche poco conosciute dei paesi nuovi dell'Ovest e del Sud. La legislazione dalla quale esse dipendevano era molto incompiuta e gli speculatori di mala fede non trascuravano di profittare criminosamente delle lacune legislative.

Essi fondavano delle banche, emettevano parecchi milioni di biglietti, e quando il portatore di questi biglietti si presentava allo sportello per averne denaro contante, il denaro non c'era. Queste ditte non riposavano sopra alcuna base effettiva e duravano nulla più del tempo necessario per emettere i loro biglietti e per realizzare i capitali che veniva loro fatto di realizzare. Poi scomparivano. Queste banche hanno lasciato un nome nella storia. Furono chiamate " banche di gatti selvaggi „ (Wild cats banks).

Anche le banche migliori furono danneggiate da questa crittogama. I loro biglietti non si accettavano alla pari che sulle piazze di emissione. Appena ne uscivano subivano un deprezzamento.

Sotto un tale sistema non si aveva in circolazione che una carta senza valore fisso e che presentava un monte di inconvenienti.

Allo scoppiar della guerra il signor Chase, allora segretario del Tesoro, organizzò il sistema delle banche nazionali. In conseguenza di ciò molte delle banche più importanti del paese si riorganizzarono e cominciò a circolare una carta che offeriva piena sicurezza.

Infatti, per divenire nazionale, una banca doveva depositare a Washington un numero di obbligazioni del governo degli Stati Uniti per un valore uguale alla sua circolazione e le dette obbligazioni rimanevano sotto la custodia del Tesoro. Quando una di queste banche cadeva, il governo diveniva esso responsabile della di lei carta ed in conseguenza la carta stessa cresceva di prezzo anzichè perderne. Il paese aveva una circolazione garantita ed uniforme. Le obbligazioni del governo trovavano un vasto impiego. L'Amministrazione dello Stato cui bisognavano tali somme trovava agevolmente i prestatori. Le carte emesse dalle banche nazionali erano le " national bank notes „ o " biglietti nazionali di banca „.

Contemporaneamente il governo emetteva la sua carta speciale, la sola che avesse corso legale (legal tender). Erano i *green backs* che sono oggi ancora, coi biglietti di banca nazionali, la carta in circolazione negli Stati Uniti.

Ma le banche nazionali non tardarono a trasformarsi in un monopolio pericoloso. Esse vantaggiavano i proprii interessi a scapito di quelli del paese e non indietreggiavano di fronte alla corruzione, quando si trattava di ottenere dal Congresso nuovi privilegi.

Si aggiungevano altri inconvenienti. Questo sistema monetario non era dotato della necessaria elasticità. A momenti c'era in circolazione troppa carta, a momenti la carta mancava. Nessuna misura era stata adottata per il riscatto della carta delle banche nazionali. Fu solo più tardi che ciascuna banca fu obbligata a depositare a Washington il 5 per 0[0 della sua circolazione onde soddisfare alle domande di rimborso in " legal tender „ che potevano verificarsi.

L'abbondanza occasionale della carta, associata alle imprese temerarie incoraggiate dai difetti del sistema finanziario, dovevano tosto o tardi produrre dei disastri.

Il signor Chase aveva desiderato di limitare la emissione dei « green backs „. Il suo successore, signor Culloch, cominciò a ritirarli in ragione di quattro milioni di dollari ciascun mese. L'effetto di questa misura fu deplorevole. Tutte le speculazioni si videro paralizzate. Si udì un lagno universale. Il Congresso dovette ritirare la legge.

Dopo il signor Mac-Culloch, il posto di segretario delle finanze fu successivamente occupato, prima dal signor Boutwell, poi dal signor Richardson. Il primo inaugurò il sistema del riscatto regolare delle obbligazioni del governo; il secondo continuò lo stesso sistema.

I " green backs „ rappresentavano un debito del governo.

Per pagare questo debito il governo doveva ricorrere ai contribuenti.

Quale è l'effetto del riscatto dei buoni governativi? L'effetto è che i buoni non riscattati aumentano di prezzo e le somme provenienti dai buoni riscattati si riversano in nuove imprese ferroviarie.

Molte di queste imprese erano state concepite con leggerezza e terminarono con crisi che furono la prima causa del panico del 1873, la cui influenza si fa ancora sentire sinistramente. Un'altra causa di quella crisi devesi però ravvisare nella rottura dell'equilibrio fra la domanda e l'offerta sul mercato commerciale. La guerra aveva dato un impulso eccessivo alla produzione, per guisa che i produttori hanno adesso nei loro magazzini dei depositi che aspettano di venire smaltiti e che sono sproporzionati ai bisogni.

Un decreto votato sotto gli auspici del partito repubblicano fissa la data della ripresa dei pagamenti in ispecie al 1879. Quest'è il *Resumption Act* che recentemente per poco non fu disdetto in causa di una coalizione di democratici e di repubblicani.

Verso l'epoca nella quale scoppiò il panico, le due Camere avrebbero voluto fare una emissione di carta-moneta eguale alla quantità riscattata dal signor Mac-Culloch. Il presidente oppose il suo veto al decreto del Parlamento.

Come si presenta l'avvenire?

Gli uomini d'affari più rispettabili inclinano visibilmente a considerare come una necessità la ripresa dei pagamenti in ispecie. La massa del pubblico anch'essa ha modificato di molto le sue opinioni quanto ai vantaggi della carta-moneta. Però essa esita ancora. Gli uomini politici aspettano che il pubblico si pronunzi definitivamente per secondarlo ed accaparrarsi i suoi favori elettorali.

Come potrebbe, scrive il corrispondente del *Journal de Genève*, effettuarsi la ripresa dei pagamenti in ispecie, dato che essa debba avverarsi nel 1879 secondo le disposizioni del *Resumption Act?*

Costituzionalmente l'argento è ammesso a servire come moneta ed esso abbonda talmente che con questo mezzo da un giorno all'altro anche presentemente si potrebbe tornare ai pagamenti in ispecie. Quanto ai biglietti di valore inferiore al dollaro si è già deciso di sostituirli con monete d'argento.

Ma negli Stati Uniti si è abituati a considerare l'oro come tipo monetario. L'Inghilterra ha anch'essa lo stesso tipo e nei numerosi contratti con quel paese bisogna come lui aver moneta d'oro. Ma l'oro abbonda poco e quello che potrebbe mettersi assieme fino al 1879 sarebbe senza dubbio al disotto del bisogno per riprendere con esso i pagamenti in ispecie.

Le cose sono a questo punto. Ma non possono rimanere stazionarie. Gli affari ne soffrono. La crisi persiste e bisogna uscirne. Quale sarà il rimedio? Ecco l'incognita che gli avvenimenti soltanto potranno svelare.

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

**Spezia,** 5. — Questa mattina è partito il R. avviso *Vedetta*, rimorchiando le due bette a vapore *Verde* e *Pagano*, che recansi a Livorno per essere ridotte a cisterne.

**Buenos-Ayres,** 26 (ritardato). — È arrivato oggi, proveniente da Genova, il vapore *Europa*, della Società Lavarello.

**Costantinopoli,** 3. — Il piroscafo *Mestre* ha ripreso stamane la sua stazione dinanzi al palazzo di Pera, ritornando dalla escursione fatta a Sulina.

**Parigi,** 5. — Corre voce che i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi saranno invitati ad assistere alle conferenze di Berlino.

**Parigi,** 5. — La Commissione del bilancio udì oggi la relazione di Alberto Grevy. La relazione propone parecchie riduzioni nel bilancio degli affari esteri, ma la Commissione è quasi unanime nel voler mantenere quel bilancio nella sua integrità.

Furono intavolate trattative per definire, prima che il Consiglio di Stato pronunzi la sua sentenza, le divergenze esistenti fra i protestanti liberali e gli ortodossi.

**Cairo,** 5. — In seguito ad una sentenza ottenuta dai portatori dei Buoni *Daira*, il kedivè ha offerto a sir Vilson l'amministrazione del suo patrimonio privato.

**Genova,** 5. — Oggi all'una pomeridiana è arrivato il maresciallo Moltke, proveniente da Spezia, ove ha visitato l'arsenale.

**Madrid,** 4. — Il Congresso continuò a discutere la quistione religiosa.

Romero Ortiz, ex-ministro, difese un emendamento tendente ad ottenere che si approvasse l'articolo della Costituzione 1869 relativo alla quistione religiosa; difese lungamente la libertà di coscienza; lesse un processo autentico contro l'Inquisizione per provare le iniquità commesse dall'intolleranza religiosa, e domandò agli ultramontani se chiuderebbero le 39 chiese protestanti che esistono attualmente in Spagna e se scaccierebbero dalla Spagna tutti i protestanti.

Ferdinando Alvarez rispose affermativamente (*Sensazione*).

Ortiz dichiarò che la minoranza costituzionale voterà contro l'art. 11 della Costituzione, se non sarà modificato in senso più liberale.

Il Congresso decise di tenere una seduta questa notte per discutere il bilancio.

**Ragusa,** 5. — Mouchtar pascià raccolse 3500 cavalli e sembra che voglia intraprendere una nuova spedizione a Niksic.

Duemila e ottocento soldati turchi, provenienti dall'Asia, sbarcarono ieri a Klek.

Due consoli austriaci e un pascià giunsero ieri a Knin, coll'incarico di intavolare trattative per la pacificazione della Bosnia.

**Parigi,** 5. — Il minstro dell'interno decise di rimpiazzare immediatamente tutti i sindaci che non appartengono ai Consigli municipali. Lo stesso ministro ha spedito ai prefetti una circolare assai liberale riguardante la vendita dei giornali sulla pubblica via.

**Vienna,** 5. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica le lettere dell'imperatore al conte Andrassy e ai due presidenti dei Consigli, ordinando la convocazione delle Delegazioni pel 15 maggio a Pest.

**Londra,** 5. — *Camera dei comuni.* — Disraeli, rispondendo a Johnstone, dice che, avendo la Porta smentito ufficialmente di avere l'intenzione di occupare il Montenegro, non v'era alcuna necessità di darle dei consigli.

Cochrane richiama l'attenzione della Camera sull'occupazione del Kokand da parte della Russia e domanda che il ministro comunichi la corrispondenza diplomatica avuta su tale argomento.

**Parigi,** 5. — La Commissione del bilancio approvò il credito di 100,000 franchi per l'invio di alcuni operai all'Esposizione di Filadelfia.

La Commissione esaminò nuovamente l'emendamento Tirard, tendente a sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano. È certo che l'emendamento sarà respinto, tuttavia la Commissione udirà ancora il ministro degli affari esteri.

**Madrid**, 5. — Il Congresso respinse con 163 voti contro 12 un emendamento all'articolo 11 della Costituzione, il quale domandava che il culto dei dissidenti fosse limitato all'esercizio privato.

**Belgrado**, 5. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Stewcza, alla presidenza e ai lavori pubblici; Ristic, agli affari esteri e alla vicepresidenza; Milojkovic, all'interno; Gruic, alla giustizia, Jovanic, alle finanze; Nikolic, alla guerra, e Wasselevic, al culto.

Domani sarà pubblicato un proclama del principe.

**Londra**, 5. — *Camera dei comuni.* — Sir J. Northcote, rispondendo ad una interrogazione, dice che il governo inglese non ha finora proposto alle potenze marittime di comprare il Canale di Suez in comune, ma che è pronto ad accogliere una simile proposta. Intanto furono intavolate colle potenze trattative preliminari, e furono fatti alcuni passi per ridurre la sopratassa. Northcote soggiunge che la compera delle azioni dà all'Inghilterra una posizione favorevole per togliere al Canale la sua nazionalità, ma dichiara che una discussione alla Camera sarebbe ora inopportuna.

## NOTIZIE DIVERSE

**Terremoto**. — All'*Adige* di Verona del 4 scrivono in data del 3 da Malcesine:

Continuano forti scosse di terremoto; le maggiori di queste due giorni furono avvertite verso le 4 e le 5 ant. e verso le 11 e le 12 pom., le quali arrecarono nuove screpolature a qualche casa. La agitazione e lo spavento è generale, e molta gente ad onta del cattivo tempo passò le notti scorse per le strade impaurita dalle forti scosse.

Sono le 11 e 30 ant. e l'ultima scossa fu avvertita alle 11.

— Allo stesso giornale del 5 scrivono pure in data del 3 corrente:

Continuano le scosse ed anche in questa notte ne furono avvertite parecchie seguite da continuo rombo. Intanto si deplorano conseguenze piuttosto gravi.

Un'infinità di muri caddero nelle campagne: in un fondo si scorge un'ampia e profonda fenditura di circa 10 metri di lunghezza cagionata dalle forti scosse.

Il pavimento di una grande cucina che serve di tetto ad un edifizio da olio, cadde con tutti i mobili sopra collocati: un vôlto con sopra una loggia, unico mezzo per entrare in altra casa, cadde rovinosamente: un numero notevole di camini vennero rovinati; tutte le case, nessuna eccettuata, portano segni del terremoto con molte fenditure; quelle case che vennero *ex novo* ampliate, con fenditura da cima a fondo separarono la fabbrica vecchia dalla nuova.

— In questo punto, e sono le 11 e minuti 30 ant. circa, due fortissime scosse furono avvertite.

**La galleria del Gottardo.** — La *Perseveranza* del 4 scrive che, nella scorsa settimana, l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente: dalla parte di Goeschenen, 28 metri e 10 centimetri e dalla parte di Airolo 14 metri e 80 cent. — Totale 43 metri e 40 cent. — Media, 6 metri e 20 cent.

Grosse valanghe hanno otturata la sorgente del Ticino nei due primi giorni della scorsa settimana.

**Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Como.** — Il rendiconto amministrativo dell'anno 1875, approvato nell'adunanza generale del giorno 26 marzo 1876, ci apprende che sebbene in quell'anno la Società distribuisse lire 9081 15 in sussidii per malattia, per vecchiaia, per impotenza al lavoro e via discorrendo, il suo patrimonio nitido al 31 dicembre 1875 ammontava a lire 107,602 24.

Le operazioni della Cassa Prestiti sull'Onore nel 1875 raggiunsero la complessiva somma di lire 1610 73, e quelle della Cassa Piccoli Risparmi la somma di lire 2059 22.

Nel corso del 1875 la media dei lettori che frequentarono la Biblioteca circolante fu di 148, ed il giro dei volumi dati in lettura a domicilio raggiunse il numero di 2013.

Al 31 dicembre 1875 la Società contava 1482 soci.

**Atti di valore.** — Nell'*Italia Militare* del 6 corrente si legge:

Il sergente Vaccaro Alfonso del 36° reggimento fanteria ha compiuto una bella azione.

Nel giorno 24 dello scorso aprile, il giovanetto Ferruccio Vigevano cadde nel torrente Fodeta presso Piacenza, straordinariamente gonfio, ed in breve la rapidità della corrente lo trascinò in una profonda chiavica, e nessuno dei parecchi presenti osava, per salvarlo, sfidare l'impeto delle acque. Ma, giunto colà, a caso, il sergente Vaccaro, questi non esitò un istante a tuffarsi sott'acqua e giunse ad afferrare il giovanetto, già sprofondato nel fondo fangoso, e a portarlo a fior d'acqua d'onde, coll'aiuto di altra persona, lo trasse a riva ancora in tempo per toglierlo a sicura morte.

Ugualmente generoso, ma non del pari fortunato, fu il carabiniere Pegoraro Serafino, della stazione di Certaldo, il quale verso la metà dello scorso mese tentava di salvare un fanciullo caduto in un pozzo a profonda altezza. Già persona s'era calata senza frutto a quello scopo, e ritentata la prova dal Pegoraro, questi giunse ad afferrare il caduto ed a farlo ascendere qualche poco, quando disgraziatamente il carabiniere fu colto da improvviso svenimento e gli sfuggì di mano il fanciullo. Tratto fuori, il Pegoraro rinvenne tosto, e volle calarsi nuovamente nel pozzo, ma troppo tardi; egli non giunse che ad estrarre un cadavere.

**Visitatori e lettori del British Museum.** — È stato testè pubblicato il rapporto concernente il British Museum di Londra per l'anno finanziario che terminò il 31 marzo 1876.

Il numero delle persone state ammesse a visitare le collezioni generali del Museo, astrazione fatta da quelle che si recarono a studiare nella Biblioteca, negli ultimi sei anni si ripartì nel seguente modo: nel 1870, n. 427,247; nel 1871, n. 418,094; nel 1872, n. 424,068; nel 1873, n. 442,264; nel 1874, n. 461,059; nel 1875, n. 523,317. Devesi però notare che in quest'ultimo totale sono comprese pure le 3514 persone che dall'8 maggio fino a tutto il 15 agosto 1875 furono ammesse al Museo tutti i lunedì ed i sabati sera dalle ore sei alle otto.

Il numero totale dei lettori che, durante il 1875, frequentarono la Biblioteca del British Museum fu di 105,310, lo che dà una media di 360 lettori per ogni giorno, ed ogni lettore consultò quotidianamente una media di 13 volumi.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 maggio 1876 (ore 15 42).

Venti forti in Sardegna e al Capo Spartivento; freschi a Venezia, a Messina e a Catania. Mare grosso a Portotorres. Calma in quasi tutto il resto d'Italia. Cielo coperto in alcuni paesi dell'Italia centrale, generalmente sereno altrove. Barometro sceso di 1 a 3 millimetri in molte delle nostre stazioni. Domina la calma anche in Inghilterra, in Austria e in Turchia.

Nel periodo decorso pioggia per due ore a Moncalieri e a Cagliari. Il tempo accenna a qualche leggero turbamento.

## Osservatorio del Collegio Romano — 5 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 764,5 | 764,8 | 762,7 | 761,8 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 13,6 | 22 4 | 21,7 | 17,9 |
| Umidità relativa... | 83 | 46 | 51 | 72 |
| Umidità assoluta... | 9,69 | 9,31 | 9,77 | 10,93 |
| Anemoscopio......... | N. 2 | S. 2 | NE. 4 | Calma |
| Stato del cielo....... | 6. cirri, veli | 1. nebbia alta | 3. nebbia alta, cirri | 0. coperto |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

**(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)**

*Termometro:* **Massimo = 23,5 C. = 18,8 R. | Minimo = 11,2 C. = 9,0 R.**



## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 maggio 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2° semestre 1876 | — | — | 75 85 | 75 80 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 43 90 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 2° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 90 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | 77 05 | 77 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 — |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 1° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 843 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1985 — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1230 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 468 75 |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 633 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 395 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 69 — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 318 — |
| Obbligazioni dette | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 550 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 107 35 | 107 25 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 14 | 27 10 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| **Oro, pezzi da 20 franchi** | — — | 21 70 | 21 68 | — — |
| **Sconto di Banca 5 0/0** | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

***Prezzi fatti:***

1° sem. 1876: 78 05 cont.; 78 77, 97 fine.

Francia a vista 108 45.

Prestito Blount 77 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni | Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1876

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

# SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

**con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.**

CAPITALE.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale nominale | L. | 50,000,000 „ |
| Totale delle azioni | N. | 100,000 „ |
| Valore nominale per azione | L. | 500 „ |
| Saldo di azioni emesse | „ | 10,000,000 „ |
| Capitale effettivamente versato | „ | 40,000,000 „ |

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali | L. | 3,829,759 84 |
| 2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi | „ | 6,623,458 48 |
| 3. Idem idem a più lunga scadenza | „ | 531,246 37 |
| 4. Effetti da incassare per conto terzi | „ | 370,126 43 |
| 5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto | „ | 528,248 73 |
| 6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 12,652,900 „ — Pr. d'acq. | „ | 9,810,180 94 |
| 7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 10,312,095 „ — Pr. d'acq. | „ | 7,987,769 63 |
| 8. Buoni del Tesoro | „ | 2,514,330 15 |
| 9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa | „ | 588,116 64 |
| 10. Idem senza guarentigia | „ | 43,714,083 95 |
| 11. Conti correnti con frutto | „ | 17,025,731 83 |
| 12. Idem senza frutto | „ | 12,047,579 73 |
| 13. Depositi di Titoli a cauzione | „ | 75,525,995 75 |
| 14. Idem liberi e volontari | „ | 74,376,254 „ |
| 15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione | „ | 22,380,496 36 |
| 16. Effetti in sofferenza | „ | 250,098 71 |
| 17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento | „ | 358,021 40 |
| 18. Titoli applicati al Fondo di riserva | „ | 4,851,995 „ |
| TOTALE delle attività | L. | 283,313,493 94 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Interessi | semestre 187 su 100,000 az. soc. L. | „ | |
| Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | di 1º stabilimento 1886 . . . „ | 4,081 99 | 388,366 68 |
| | d'ordinaria amministrazione „ | 143,923 46 | |
| | Imposte e Tasse „ | „ | |
| | Interessi passivi dei conti corr. „ | 225,232 49 | |
| | Corrispondenti e diversi „ | 15,148 74 | |
| | | L. | 283,701,860 62 |

**PASSIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Capitale effettivamente versato | L. | 40,000,000 „ |
| 2. Conti correnti a interesse | „ | 55,485,040 14 |
| 3. Idem senza interesse | „ | 17,684,662 98 |
| 4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici | „ | 1,032,291 50 |
| 5. Accettazioni cambiarie | „ | 1,995,538 60 |
| 6. Depositanti per depositi a cauzione | „ | 75,525,995 75 |
| 7. Idem idem liberi e volontari | „ | 74,376,254 „ |
| 8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione | „ | 11,822,881 51 |
| 9. Fondo di riserva { ordinaria . . . L. 4,215,589 17 ; straordinaria . . . „ 636,540 „ } | | 4,852,129 17 |
| 10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1875 | „ | 518,299 75 |
| TOTALE delle passività | L. | 283,293,093 40 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rimanenza profitti dell'esercizio 1875 | L. | 52,125 60 | 408,767 22 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | Corrispondenti e diversi „ | 35,083 95 | |
| | Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „ | „ | |
| | Sconti e provvigioni „ | 244,343 83 | |
| | Utili durante l'esercizio „ | 77,213 84 | |
| | | L. | 283,701,860 62 |

2260

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

## COMUNE DI SALERNO

### Avviso d'Asta.

Il segretario generale del comune di Salerno rende noto al pubblico,

Che nell'incanto oggi tenuto per la costruzione del primo tronco della strada obbligatoria da Salerno a Giovi è rimasto aggiudicatario il signor Mansueto Gattinoni col ribasso dell'uno per cento sul prezzo complessivo di lire 116,088 03, e che il termine per le offerte di ventesimo (fatali) scade alle ore 11 a. m. del giorno 20 maggio corrente.

Salerno, lì 4 maggio 1876.

Visto — *Il Sindaco*: CENTOLA.

*Il Segretario generale*: ARPA.

2243

## GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

N. 24.

### Avviso d'Asta

**per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.**

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi dell'estimativo, ai quali in incanto del 17 aprile p. p. risultò deliberato l'appalto, descritto nell'avviso d'asta del 31 marzo 1876, pel

*Consolidamento dei solai, rinnovazione di gradini e provvista di ringhiere e di sportelli a vetri nella caserma Quartierone in Civitavecchia, la cui spesa ascende a L.* 14,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 23 10 per cento e del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 10,227 70.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Sezione del Genio militare in Civitavecchia, sito nel Forte Michelangelo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 1 pomeridiana del giorno 22 del corrente mese, sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centoventi a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo sono visibili presso la predetta Sezione, nel locale suddetto, ed in Roma presso la Direzione del Genio militare, in via del Quirinale, nº 9, piano primo.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

*b*) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

*c*) Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, od eziandio nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 1400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nell'ufficio del Genio in Civitavecchia dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi avranno luogo dalle ore 10 antimerid. alle 12 merid. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, il 4 maggio 1876.

**Per la Direzione**
*Il Segretario*: C. ARNAUD.

2229

## INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 1, | in comunità | di Castiglion d'Orcia, del reddito lordo di | L. 606 27 |
| N. 3, | id. | di Montalcino (S. Angelo in Colle), id. di | „ 245 51 |
| N. 2, | id. | di Monticiano, id. di | „ 154 80 |
| N. 3, | id. | di Sinalunga (Rigomagno), id. di | „ 126 — |
| N. 10, | id. | di Montalcino (Val di Cava), id. di | „ 120 — |

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 2 maggio 1876.

*L'Intendente*: ANDREUCCI.

2214

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

## Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° maggio 1876, per la provvista dei seguenti oggetti:

| N° d'ordine | INDICAZIONE DEGLI OGGETTI | Quantità | N° dei lotti | Quantità per ciascun lotto | Prezzo parziale dell'oggetto | Importo di cadun lotto | Ribasso ottenuto su ogni cento lire | Somma per cauzione e per ogni lotto | Termini per le consegne per ogni lotto a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Nappine in lana rossa per chepì da fanteria | 5,480 | 1 | 5,480 | » 38 | 2,082 40 | 4 07 | 210 » | Nei 90 giorni. |
| 2 | Berretti Fetz da bersagliere | 600 | 1 | 600 | 2 75 | 1,650 » | 2 07 | 170 » | Nei 90 giorni. |
| 3 | Guanti di cotone a maglia | 3,280 | 1 | 3,280 | » 60 | 1,698 » | 4 07 | 170 » | N. 1500 nei 30 giorni e N. 1780 nei 60 giorni. |
| 4 | Coreggie per borraccia | 2,530 | 1 | 2,530 | » 78 | 1,973 40 | 11 55 | 200 » | Nei 90 giorni. |
| 5 | Coreggie per pantalone | 2,400 | 1 | 2,400 | » 50 | 1,200 » | 11 55 | 120 » | Nei 90 giorni. |
| 6 | Sottopiedi di cuoio per uose | 17,800 | 1 | 17,800 | » 15 | 2,670 » | 18 07 | 270 » | N. 3000 nei 30 giorni, N. 3000 nei 60 giorni, e N. 11,800 nei 90 giorni. |
| 7 | Fazzoletti in cotone colorato | 5,220 | 1 | 5,220 | » 60 | 3,132 » | 14 07 | 320 » | Nei 90 giorni. |
| 8 | Borraccie senza coreggia | 8,080 | 4 | 2,020 | » 78 | 1,575 60 | 2 07 | 160 » | Nei 90 giorni. |
| 9 | Bottoni gemelli d'ottone per uose | 88,000 | 1 | 88,000 | » 03 | 2,640 » | 32 07 | 270 » | N. 24,000 nei 30 giorni, N. 24,000 nei 60 giorni e N. 40,000 nei 90 giorni. |
| 10 | Farsetti a maglia | 2,970 | 5 | 594 | 3 70 | 2,197 80 | 2 07 | 220 » | Nei 90 giorni. |

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di cui sopra per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 16 maggio 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 11 antimeridiane all'1 pomeridiana di qualsiasi giorno non festivo.

Dato in Roma, addì 1° maggio 1876.

2247 *Il Direttore dei Conti:* PARELLA.

---

### Tribunale civile di Alessandria.

*Svincolo di malleveria notarile Passaggio not. Francesco Maria (Eredi).*

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che i signori Adolfo, Carlo, Maria e Giovanni, zii e nipoti Passaggio, in persona questi due ultimi, siccome ancora minori, della signora Luisa Guasta vedova di Gio. Battista Passaggio, loro madre e legale amministratrice, residenti i due primi a Gamalero e gli altri a Quargnento, presentarono ricorso al tribunale civile di questo circondario d'Alessandria, chiedendo che il certificato di rendita di annue lire 145 sul Debito Pubblico dello Stato, nominativo in capo al rispettivo loro padre ed avo paterno ora fu notaio Francesco Maria Passaggio, in data 13 febbraio 1862, portante l'antico n. 2945, ed il nuovo 398245, venga liberato dall'annotazione scrittavi sopra di essere detta rendita per la concorrenza di lire 144 e cent. 40 vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata da detto Francesco Maria Passaggio nella sua qualità di notaio già esercente in questa città d'Alessandria, sul quale ricorso emanava decreto del prelodato tribunale, con cui mandavansi fare prima d'ogni cosa le pubblicazioni di cui all'art. 38 della nuova legge sul notariato 25 luglio 1875.

Alessandria, il 15 aprile 1876.

2044 CARLO ROGGERO proc. capo.

### SUNTO DI DECRETO
**del Tribunale civ. di Novi Ligure.**

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto del tribunale civile di Novi Ligure del 18 marzo 1876 fu dichiarato che Vincenzo e Luigia, Fasciolo fu Paolo e della fu Giuseppa Cabella, residenti in Novi Ligure, sono gli unici eredi del loro fratello Andrea Giuseppe Fasciolo fu detto Paolo, morto *ab intestato* in suddetta città il 16 giugno 1875, e che perciò ad essi devesi restituire per eguale porzione il deposito di lire mille coi frutti maturati e maturandi, portato dalla polizza num. 895, rilasciata dalla Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico il 27 febbraio 1864 ed intestata al detto fu loro fratello, surrogato nel 70° reggimento fanteria.

Dato a Novi Ligure il 12 aprile 1876.

1975 LORENZO BORGONOVO proc. capo.

### AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto sindaco del municipio di Monreale, in provincia di Palermo, rende di pubblica ragione, che nel giorno 25 del prossimo mese di maggio, alle ore 11 a. m., in questo Palazzo di Città, sotto la presidenza di esso sindaco, si procederà al calor dell'asta pubblica al deliberamento dello appalto pella ricostruzione della Piazza del Duomo, pel prezzo di lire 90,000 circa, giusta la relazione preventiva data dall'architetto signor G. B. Filippo Basile li 5 febbraro 1873, meno le opere eseguite.

Le opere dovranno essere compite nel termine di mesi diciotto a datare dal giorno in cui l'atto di sottomissione riporterà il visto di legge.

Il progetto d'arte e le condizioni di appalto trovansi depositati presso la segreteria di detto municipio, e sono ostensibili dalle ore 8 a. m. alle ore 2 p. m.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità col mezzo di certificati rilasciati da tre architetti.

L'asta sarà seguita a partiti segreti.

Gli aspiranti dovranno depositare nella Cassa comunale il decimo della spesa sia in denaro effettivo, sia in rendita sul Gran Libro al corso di Borsa, e ciò oltre a lire 1000 per spese dell'atto.

Il termine utile pella ribassa del ventesimo stabiliti in giorni 15 comincerà a decorrere dal giorno 26 del p. v. mese.

Si avverte infine che il presidente dell'asta ha la facoltà di poter rifiutare delle offerte che anco apparentemente parrebbero vantaggiose nell'interesse del municipio.

Data in Monreale, li 29 aprile 1876.

2263 *Il Sindaco:* MIRTO SEGGIO.

### AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avezzano in camera di consiglio, visto il ricorso con gli atti e documenti relativi prodotti dai signori fratelli germani Odorisio Luigi, Francescantonio e padre Vincenzo e nel secolo Nicola Maria, i quali hanno giustificata non solo la loro qualità di eredi legittimi del comune germano Michelangelo, morto intestato ai 3 agosto 1874, ma di aver eziandio adempito a tutte le obbligazioni a garanzia delle quali venne il deposito qui sottoscritto eseguito; letti gli articoli 101 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, uniformemente alle conclusioni scritte del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano lo svincolo in favore dei ricorrenti Luigi, Francescantonio e padre Vincenzo ed al secolo Nicola Maria Odorisio, quali eredi legittimi del comune loro germano Michelangelo, della cauzione per appalto di dazio consumo governativo e comunale in lire 19,416 da quest'ultimo prestata e risultante: primo da sette polizze rilasciate in Firenze dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale suddetta, delle quali polizze la 1ª porta il n. 35664 del 24 novembre 1873, la 2ª n. 36221 del 20 dicembre 1873, la 3ª numero 36566 del 12 gennaio 1874, la 4ª n. 36983 del 7 febbraio 1874, la 5ª numero 36984 del 7 febbraio 1874, la 6ª n. 36985 del 7 febbraio 1874, e la 7ª numero 37956 del 30 maggio 1874; e secondo da due certificati, dei quali, il 1° porta il n. 98198 del 26 aprile 1873 ed il 2° col n. 29829 del 30 marzo 1874, entrambi rilasciati pure dalla surriferita Direzione Generale. La somma complessiva delle predette sette polizze è di lire 5097 00 con il reddito di lire 203 88. La somma complessiva degli anzidetti due certificati è di lire 14,319 col reddito di lire mille. Ordina bensì il pagamento in favore dei ricorrenti medesimi degli interessi insoluti sulla cauzione in parola. Ordina infine che il presente decreto sia per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Deliberato ai 29 marzo 1876 — Firmati: A. Bonghi presidente — A. Della Cananea — B. Capochiani giudici, ed Angelo Cristini vicecancelliere.

Per copia conforme

1839 FRANCESCANTONIO ODORISIO.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pisa riunito in camera di Consiglio,

Sul ricorso presentato da Marianna Micheli, vedova di Antonio Bertolani; Leopolda del fu Ranieri Bertolani, moglie del sig. Leopoldo Cartoni, dal medesimo assistita; Teresa del fu Ranieri Bertolani, moglie del sig. Oreste Bertolani, dal medesimo assistita; Giuseppe del fu Ranieri Bertolani ed Angiolo e Rosa del fu Ranieri Bertolani,

*Omissis*

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato di numero 1637 e di posizione 13558, della annua rendita di lire quaranta del consolidato italiano 5 per cento, inscritta a Firenze il 14 marzo 1865 in favore di Antonio Bertolani fu Giuseppe, in altrettanta rendita al portatore previe le formalità volute dal suddetto regolamento.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 1° aprile 1876.

Notaro EMILIO POLETTI di commissione.

2047

### ESTRATTO DI DECRETO
**del Tribunale Civile di Biella** in data 27 aprile 1876.

(1ª *pubblicazione*)

Col decreto succitato il tribunale di Biella, sulla domanda di Mosca Carlo e Adelaide fu Luigi, moglie questa di Penna Luigi, residenti il primo a Firenze e la seconda a Torino, quali eredi del loro padre Mosca Luigi fu Felice, deceduto *ab intestato*, autorizzò il tramutamento e riduzione in cartella al portatore della rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico dello Stato, rappresentata dal certificato num. 15036 e numero rosso 410336, in data 14 maggio 1862, intestata al suddetto Mosca notaio Luigi Melchiorre fu Felice, domiciliato in Andorno Cacciorna, e spettante per un quarto alla coesponente Adelaide e per gli altri tre quarti al Mosca Carlo.

Biella, 2 maggio 1876.

2249 MOSCA avv. ERNESTO procuratore speciale.

# COMUNE DI VENEZIA

## AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta di cui l'avviso in data 8 aprile p. p. a questi numeri, si rende noto che nel giorno 23 maggio corr. alle ore 12 meridiane avrà luogo presso il Municipio di Venezia, alla presenza del sindaco, o suo delegato, un secondo esperimento d'asta per l'appalto della novennale fornitura, manutenzione e lavori occorrenti per il casermaggio dei preposti e delle guardie di pubblica sicurezza in Venezia, andando a scadere col 15 giugno p. v. il contratto attualmente in vigore.

L'asta seguirà a schede segrete mediante ribasso percentuale sui dati in ragione d'anno fissati nel prospetto in calce al presente avviso, sotto la stretta osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il quaderno d'oneri potrà ispezionarsi presso la segreteria generale di questo Municipio durante l'orario d'ufficio.

Per essere ammesso all'asta l'offerente dovrà comprovare attendibilmente la possibilità in cui si trova di assumere l'appalto di cui trattasi.

Ciascun offerente potrà consegnare alla segreteria, durante le ore d'ufficio, la propria offerta suggellata, previo deposito d'italiane lire 1200 o in biglietti della Banca Nazionale, o per l'importo relativo in titoli di rendita dello Stato, nei giorni precedenti all'asta e non più tardi delle ore 12 mer. del giorno fissato per l'asta stessa.

La scheda dovrà portare sulla soprascritta il nome, cognome e domicilio dell'oblatore, ed essere estesa su carta bollata da lire una.

Si avverte che verrà rifiutata qualunque proposta che fosse per risultare incompleta, o contenente proposte di ribasso sull'offerta di altri aspiranti.

Resterà deliberatario quegli che avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore ed avrà superato o raggiunto il minimo segnato sulla scheda segreta deposta sul banco della Presidenza, la quale scheda verrà aperta dopo riconosciute le offerte presentate.

Il termine utile per la presentazione di ulteriori proposte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 7 giugno prossimo venturo alle ore 2 pom.

Per le spese di contratto verranno depositate presso la segreteria generale lire 800 salvo conguaglio.

### Qualità della fornitura.

A) Mobili ed effetti pel comandante del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza:
Se avente moglie — Dato fiscale . . . . . . . . . . . . L. 208 05
Se senza moglie — Dato fiscale . . . . . . . . . . . . L. 146 00

B) Mobili ad uso della cancelleria del suddetto signor comandante — Dato fiscale. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 54 75

C) Mobili ed effetti ad uso di altri individui senza distinzione per ogni presenza — Dato fiscale . . . . . . . . . . . . . . . . L. 65 00

*NB.* Gli obblighi inerenti alla manutenzione verranno desunti dagli allegati n. 1 e 2 che fanno parte del capitolato d'oneri sopracitato.

Venezia, li 3 maggio 1876.

2223 *Il Segretario Generale:* PAVAN.

# SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA ANTICA MARCIA

## BILANCIO al 31 dicembre 1875
*approvato in assemblea generale del 25 aprile* 1876.

### Attivo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale in acqua portata e diramata in Roma: | | | |
| Al 31 decembre 1874 come dal precedente bilancio | | L. 5,347,863 86 | |
| Lavori di consolidamento nel 1875: | | | |
| Esproprio di terreni . . . . . . | L. 324 24 | | |
| Acquedotto murato . . . . . . . | „ 89,170 09 | | |
| Sifone di ghisa . . . . . . . . | „ 8,865 20 | | |
| | L. 98,359 53 | | |
| Sviluppo della condottura interna | „ 34,341 81 | | |
| Spese generali relative ai lavori . | „ 7,567 „ | | |
| | | „ 140,268 34 | |
| | | | L. 5,488,132 20 |
| Magazzino: | | | |
| Fabbricato e cortile al Macao . . . . . . . | | L. 8,407 54 | |
| Tubi . . . . . . . . . . . . . . . | | „ 44,618 12 | |
| Pezzi speciali. . . . . . . . . . . . | | „ 22,839 82 | |
| Attrezzi e materiali diversi . . . . . . . | | „ 19,865 64 | |
| Mobili ed utensili di officio . . . . . . . | | „ 5,656 89 | |
| | | | „ 101,388 01 |
| Numerario: | | | |
| Cauzione nella Cassa governativa . . . . . | | L. 161,250 „ | |
| Effetti a ricevere e contante . . . . . . . | | „ 38,685 54 | |
| Deposito al Banco Terwangne a fondo riserva | | „ 4,455 33 | |
| | | | „ 204,390 87 |
| Debitori. . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | „ 880,233 95 |
| | | | L. 6,674,145 03 |

### Passivo.

| | | |
|---|---|---|
| Azioni sociali 10,000 a L. 500 . . . . . . . . . . . . . . | | L. 5,000,000 „ |
| Promesse di obbligazioni alla Compagnia Generale delle condotture di acqua . . . . . . . . . . . . . . | | „ 438,000 „ |
| Creditori: | | |
| Per la concessione . . . . . . . . . . . . | L. 169,850 „ | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . | „ 805,620 05 | |
| | | „ 975,470 05 |
| Effetti a pagare. . . . . . . . . . . . . . . . . | | „ 10,000 „ |
| Fondo di riserva per la manutenzione delle condotture . . . | | „ 8,261 18 |
| Interessi del capitale azioni netto dalla tassa di ricchezza mobile | | „ 224,237 50 |
| Saldo profitti e perdite. . . . . . . . . . . . . . . | | „ 18,176 30 |
| | | L. 6,674,145 03 |

2254 L'AMMINISTRAZIONE.

### AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Civitavecchia con decreto in data 10 aprile 1876 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla cancellazione delle annotazioni di vincolo esistenti sui due certificati nominativi di credito verso lo Stato, intestati a favore del Beneficio di Santa Fermina nella chiesa cattedrale di S. Francesco in Civitavecchia già direttario, ed ai sigg. Luigi, Alessandro, e Biagio Alibrandi, quali enfiteuti, l'uno della rendita di lire 105 in data Firenze 25 marzo 1872, numero 56152; l'altro in assegno provvisorio della rendita di lire 2 50 in data come sopra, n. 7799, ed ha ordinato che i due suddetti certificati siano tramutati in cartelle al portatore e consegnate all'unico proprietario sig. Alessandro Alibrandi.

Tanto si pubblica per gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870.

Civitavecchia, lì 23 aprile 1876.

2045 Avv. A. D'Eramo.

### AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del 26 novembre 1875 ordina che il deposito di lire tremila giusta la polizza n. 5050 venga restituita dalla Cassa dei depositi e prestiti in porzioni eguali ad Antimantonio, Sabatino, Pasquarosa e Caterina Chiappini, non che a Carolina di Gregorio per Marcello Chiappini, tutti proprietari domiciliati in Montepagano, provincia di Teramo.

Teramo, 11 aprile 1876.

Per estratto conforme

1971 Il canc. F. Motta.

### SUNTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Crema, sopra istanza di Lamperti Giuseppe del fu Giosuè di Vailate, con suo decreto 18 marzo anno corrente ha dichiarato spettare a detto Lamperti la rendita annua di lire trentacinque inscritta a favore di Belloni Elisabetta di Giuseppe nel Gran Libro del Debito Pubblico, come dal certificato n. 146374, rilasciato il 10 giugno 1863 dalla Direzione del Debito Pubblico in Milano; e contemporaneamente autorizzò la Direzione Generale del Debito stesso ad operare il tramutamento della cartella in rendita al portatore da consegnarsi al medesimo Lamperti.

2016 Avv. Zambellini Francesco p.

### DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione della quarta sezione del 29 dicembre 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico, che dell'annua rendita di lire 785, contenuta nel certificato n. 95413, in testa alla defunta de Micco Antonetta di Francesco col vincolo come dotale di lei, distacchi sole lire 85 annue, che tramutate in cartelle al portatore, consegni al signor Alfonso Mosca, da imputarsi sulla sua quota di usufrutto, ed intesti col vincolo pupillare le rimanenti lire 700 a favore dei minori Carlo, Francesco, Pietrangelo, Marianna, Emilia e Giuseppa Mosca sotto l'amministrazione del padre loro Alfonso. Destina per le suddette operazioni l'agente di cambio Pasquale de Concilils. 1999

### VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, all'udienza del 6 giugno 1876, ad istanza dei signori Cesare e Filippo Nusiner, si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'infrascritto immobile sul prezzo di lire 12,963 96, di cui il signor Giuseppe Possenti figlio ed erede del fu Giovanni Battista, minorenne, rappresentato dal tutore e curatore signor Francesco Possenti, ne venne espropriato.

Mola a grano e sodivi coltivabili annessi, posta in Roma, via della Ferratella, civico n. 17, distinta in mappa del rione X con i numeri 495, 496, 484 e 496-B, confinanti col Municipio di Roma da tre lati e colla via della Ferratella dall'altra, della rendita imponibile di lire 1383 34. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni 100 lire di reddito imponibile.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente in cancelleria.

2241 Vincenzo Vespasiani usciere.

### AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Lecco (provincia di Como) con suo decreto del 1° aprile corrente ha autorizzato Marianna Bonfanti maritata Villa, di Robbiate, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento della cartella ora intestata al defunto Aristide Bonfanti dell'annua rendita di lire 105 in data di Milano 4 agosto 1862, n. 10877, in una cartella al portatore, autorizzando pure la stessa a ritirare il nuovo titolo. Locchè si pubblica per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942. 1822

### Avviso per l'aumento del sesto.

Nella terza pubblica licitazione dei fondi stabili appartenenti alla eredità giacente del fu Giovanni Palozzi, posti nel territorio di Scrofano, tenuta col ribasso di tre decimi il giorno 1° maggio corrente per gli atti del sottoscritto notaro, con autorizzazione dell'ecc.mo tribunale civile di Roma, fu aggiudicato provvisoriamente il seguente fondo:

Terreno ortivo in vocabolo Porta da Capo o le Croci, segnato nella mappa sez. 2ª col n° 285, confinante a tramontana con Bassanelli Bernardino, a mezzogiorno con altri beni Palozzi e la Confraternita di San Giovanni Battista, a levante con Roncagnali Raffaele, ed a ponente con la strada detta le Croci, salvi, ecc., per il prezzo di lire duecentoquattro e cent. nove, a favore del signor Cesare Serragi. Ora a senso di legge si rende noto che il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 15 del corrente maggio, alle ore 12 meridiane, e che le offerte dovranno consegnarsi presso lo studio del sottoscritto notaro, in via della Valle, n° 55, nel qual giorno verranno adempiute le prescrizioni dell'articolo 672 ne'suoi capoversi del Codice di procedura civile.

Roma, 4 maggio 1876.

2270 Dott. Agapito Presutti not.

### AVVISO.

Cristoforo fu Biagio Fierli, possidente domiciliato in luogo detto Poggiobello, popolo di Farneta, comune di Cortona, rende pubblicamente noto, come non riconoscerà alcun debito, vendita di bestiame, contrattazioni o ritiro di crediti che venissero fatti in suo nome dagli appartenenti alla sua famiglia o da chiunque altro.

Li 19 aprile 1876. 2264

### SVINCOLO E TRAMUTAMENTO di rendita.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara ha pronunziato il seguente decreto:

" Dichiara spettare al corricorrente Filippo Vedani fu Antonio, quale unico erede di sua sorella Anna Maria Vedani, il certificato del Debito Pubblico del Regno della rendita di lire 55, portante il n. 100965 e rosso n. 496205, in data 10 dicembre 1865, intestato a Bossi Andrea fu Francesco Antonio, domiciliato a Borgomanero (Novara).

" Manda conseguentemente alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, previa cancellazione del vincolo cui è sottoposto tale certificato, alla quale cancellazione si autorizza il Vedani Filippo di acconsentire, di tramutare il certificato stesso in rendita al portatore da consegnarsi al prelodato Bossi Andrea „.

Novara, 15 aprile 1876.

MARTORELLI presidente.

1965 PICCO canc.

### AVVISO.

Io Pietro Reggiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile ho notificato la sentenza proferita dalla 2a sezione del suddetto tribunale il 1° aprile 1876, con la quale ad istanza del rev. D. Pietro Semenenko, domiciliato vicolo del Mortaro, n. 55, e rappresentato dal procuratore signor Vincenzo Scifoni, condannava in contumacia il convenuto Giulio Bongars a pagare all'attore lire millequattrocentotrenta e centesimi settanta, dichiarando la risoluzione del contratto di affitto per le due vigne unite, denominate la Camilluccia, poste nel suburbio di Roma al di là del Ponte Milvio, ed ordinandone la espulsione. E tale notifica si eseguisce al Bongars Giulio, d'incognito domicilio, residenza e dimora, colle norme del suddetto articolo 141 del Codice di proc. civile.

Roma, 28 aprile 1876.

2250 PIETRO REGGIANI usciere.

(1a *pubblicazione*).

### SOCIETA' ANONIMA DELLA FERROVIA SANTHIA' A BIELLA

*Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.*

Il Consiglio d'amministrazione in seduta delli 4 maggio corrente ha deliberato di convocare li signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno 30 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa del Commercio in Torino, via dell'Ospedale, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno del 10 corrente maggio, l'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 4 maggio 1876.

2164 LA DIREZIONE.

### INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

**Avviso per ribasso del ventesimo.**

Nell'incanto tenuto il 1° maggio 1876 nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Messina è stato provvisoriamente deliberato l'appalto dei sette lotti per i lavori di costruzioni stradali da eseguirsi nell'ex-feudo Sulleria, come appresso:

| Lotto | Prezzo d'asta | Ribasso ottenuto | Prezzo di provvisoria aggiudicazione |
|---|---|---|---|
| 1 | 28000 | 3 per 100 | 27160 » |
| 2 | 17000 | 3 per 100 | 16490 » |
| 3 | 22600 | 4 per 100 | 21696 » |
| 4 | 5200 | 4 per 100 | 4992 » |
| 5 | 350 | 3 per 100 | 339 50 |
| 6 | 560 | 3 per 100 | 543 20 |
| 7 | 400 | 4 per 100 | 384 » |

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 11 del corrente mese di maggio, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio di questa Intendenza insieme alla prova dello eseguito deposito corrispondente al ventesimo dei prezzi della provvisoria aggiudicazione, per garanzia dell'offerta stessa, e col certificato d'idoneità prescritto dall'art. 2 del capitolato delle condizioni.

Messina, 1° maggio 1876.

2242 *L'Intendente:* G. B. POLTO.

### Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del dì 2 maggio corrente mese avanti la 1a sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi espropriati a danno di Domenico e Stefano Salvatucci, descritti insieme ad altri nel bando pubblicato ed affisso nel mese di marzo p. p., cioè:

Il lotto n. 7. — Terreno vignato e cannetato, posto nel territorio di Fiano, in vocabolo Monte li Frati a S. Stefano, della quantità superficiale di tavole 9, distinto in mappa coi numeri 374, 375 e 376, confinante colla proprietà dei fratelli Biondi, dei frati di S. Stefano e di Benedetto Regno; stimato dal perito lire 1134 36. Si paga l'annuo tributo erariale di lire 2 03.

Il lotto n. 9. — Terreno ortivo e cannetato, posto in detto territorio, vocabolo Ortaglie, della quantità superficiale di tavole 4 62, distinto in mappa col n. 596, confinante con la strada di Porta Nuova, Pancalozzi Giovanni ed i beni del principe Ottoboni; stimato dal perito lire 396 50. Vi gravita l'annuo tributo erariale di lire 0 76.

Il lotto n. 13. — Terreno seminativo, olivato ed alberato vitato, posto nello stesso territorio di Fiano, vocabolo Porta Nuova, ossia il Giardino, distinto in mappa coi numeri 433, 434, 440 e 445, della quantità superficiale di tavole 46 20, confinante con la via della Valle dell'Inferno, con le mura Castellane ed i beni di Giuseppe Biondi; stimato lire 3305 50. Vi gravita l'annuo tributo erariale di lire 8.

Che i descritti fondi con sentenza dello stesso giorno 2 corrente sono stati aggiudicati a favore di Ribacchi Romualdo del fu Pietro per lo prezzo offerto di lire 1139 36 pel lotto primo, di lire 401 50 pel lotto secondo, di lire 3310 50 pel lotto terzo.

Si avvisa inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 17 corrente mese di maggio, e che perciò chiunque il voglia potrà fare un tale aumento infra il suddetto termine a forma dell'articolo 680 procedura civile.

Roma, lì... maggio 1876.

Firmato: Ercole cancelliere.

Specifica in complesso lire 4 e centesimi 60. — Quietanza n. 14588. — Registrato con marca da lira una e centesimi venti annullata.

Per copia semplice conforme all'originale rilasciata per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, li 4 maggio 1876.

2245 Il canc. ERCOLE.

### DEPUTAZIONE

*del ceto de' creditori dell'olim Banco di A. G. P.*

(2a *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che il collegio degli arbitri inappellabili ed amichevoli compositori per lo scioglimento della Società de' creditori dell'olim Banco di A. G. P., composto dai signori cav. gran croce Nicola Spaccapietra, primo presidente di Corte di cassazione, comm.i Giambattista Nicolini e Callisto Rossi consiglieri della Corte di cassazione, assistiti dal cancelliere assunto cav. Luigi Capuano, con sentenza del dì 8 aprile 1876, depositata nella cancelleria della pretura Avvocata, ha disposto una dividenda provvisoria dei valori disponibili fra i creditori suddetti.

E tra l'altro ha ordinato: che quei creditori a cui sarà assegnata questa dividenda provvisoria debbano ritirare la rata loro dovuta fra quattro mesi da oggi, ed in mancanza tali rate verranno aggregate alla massa, e divise nella distribuzione diffinitiva.

Napoli, 15 aprile 1876. 2051

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.